

LA LIGURIA TAGLIA LE TASSE

ESENZIONE IRE FINO A 20.000 EURO

IRAP PER LE NUOVE AZIENDE DAL 4,5 AL 3,5%

MINORI ENTRATE PER 16 MILIONI

L'ANNUNCIO DEL GOVERNATORE BURLANDO: A PARTIRE DAL 2008

COSTANTE e UN COMMENTO DI LUIGI LEONE alle pagine 2 e 19



DOPO L'INCHIESTA DEL SECOLO XIX

Scandalo Monopoli, Di Pietro scrive a Prodi

«Il governo deve dare risposte sull'evasione di 98 miliardi»

MARCO MENDUNI e FERRUCCIO SANSA

GENOVA. Lo scandalo slot-machine arriva sul tavolo del governo. Dopo l'inchiesta del nostro giornale e dopo i messaggi dei cronisti del *Secolo XIX* ospitati dal sito di Beppe Grillo, il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro ha scritto una lettera a Romano Prodi, al responsabile dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa e al viceministro alle Finanze Vincenzo Visco (che da mesi si rifiuta di rispondere alle domande dei giornalisti del *Secolo XIX* perché, dice, «non mi sono simpatici»).

Di Pietro chiede che la questione venga affrontata in Consiglio dei ministri. La notizia del suo intervento arriva dal suo sito personale (www.antoniodipietro.it). Scrive nel suo messaggio l'ex pm



Romano Prodi in piedi e Antonio Di Pietro

padre di Mani pulite: «Ho ricevuto molte lettere sulla notizia riportata dal *Secolo XIX* dell'evasione fiscale di 98 miliardi di euro da parte delle società concessionarie ai danni dell'Agenzia dei Monopoli di Stato, struttura preposta al controllo. Ho inviato ai diretti interessati, Romano Prodi, Tommaso Padoa-Schioppa e Vincenzo Visco, e per conoscenza a tutti i ministri, una lettera per discuterne in Consiglio dei ministri. Ripoterò sul blog le loro risposte. Ricordo che, come scritto dal *Secolo XIX*, la Corte dei conti ha chiesto alle società concessionarie alcune decine di miliardi di euro per il risarcimento del danno patito dallo Stato e il direttore dei Monopoli ha un procedimento in corso per 1,2 miliardi di euro di danni».

SEGUE >> 3

DELITTO BIGGI

Delfino, la verità sulle prove

Telecamere, testimoni, un buco di 400 metri e nessuno riscontro scientifico, ecco perché il pm non ha fermato il killer

CETARA e INDICE >> 7

INFARTO

È morto l'imitatore Sabani

Gigi Sabani aveva 54 anni. Soffrì molto per l'arresto nell'ambito di uno scandalo legato alla corruzione nel mondo dello spettacolo, anche se poi fu scagionato

ZANOVELLO >> 16

LA SENTENZA

Ristoranti in spiaggia, disco verde del Tar ligure

Gli stabilimenti balneari possono funzionare come ristoranti anche per chi non è cliente dei bagni. Respinto un ricorso

LUPI >> 9

TRATTORIA detta del BRUXABOSCHI dal 1862
specialità FUNGHI E TARTUFO
Registrati su <http://www.bruxaboschi.com>
E-mail: info@bruxaboschi.com
Genova San Desiderio
Tel: 010 3450302 - Fax: 010 3451429

INDICE

in primo piano...	2	lettere e città...	26
cronache	4	album	27
dal mondo	8	agenda	28
liguria	9	spettacoli	29
economia	11	cinema e teatri	30
economia & borsa	12	televisione	31
cultura e spettacoli	14	sport	33
lettere e rubriche	18	genova sport	36
commenti	19	affari	37
genova	21	meteo - lotto	39



SANZIONI AI PROF FANNULLONI

Scuola, torna il tempo pieno

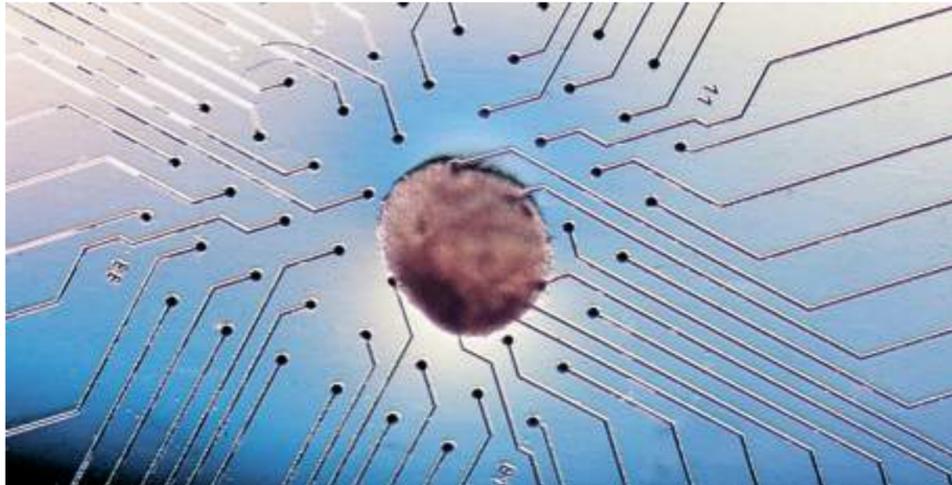
Il Consiglio dei ministri approva il decreto che reintroduce anche il giudizio di ammissione all'esame di terza media

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge che reintroduce il tempo pieno nelle scuole elementari, l'ammissione all'esame di terza media e procedure più snelle per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari contro gli insegnanti. Il ritorno al giudizio per l'ammissione all'esame di terza media, spiega il ministro Giuseppe Fioroni ricordando che il 40% degli studenti ottiene appena la sufficienza, «risponde a un principio di serietà». Norme più rigorose anche per i privatisti all'esame di maturità.

I docenti oggetto di sanzioni disciplinari, dovranno essere puniti entro 120 giorni. Non sarà più vincolante il parere degli organi collegiali del ministero, uno dei motivi che portava la durata media dell'applicazione della sanzione a un anno e mezzo.

FANTINI e un commento di DAVID BIDUSSA >> 4 e 19

STAMINALI VIA A EMBRIONI UOMO-ANIMALE



L'abbozzo di un cuore umano pulsante ottenuto da cellule staminali embrionali e collegato al microelettrocardiografo. In Inghilterra via libera agli embrioni uomo-animale da cui estrarre staminali utili alla cura di gravi malattie SERVIZIO >> 6

LA TONACA CUSTODITA A FIRENZE È SUCCESSIVA ALLA MORTE DI SAN FRANCESCO

IL FALSO SAIO DEL POVERELLO

BRUNO VIANI

LE VICENDE della Chiesa sono fatte di fede e di elementi concreti che appartengono alla storia. Mapu capitare che la scienza faccia capolino tra gli uni e l'altra. Con risultati sorprendenti. Padre Antonio di Marcantonio, ministro provinciale per la Toscana dei francescani minori conventuali, che ha affidato a un laboratorio all'avanguardia l'analisi di due preziose reliquie di San Francesco d'Assisi, si dice soddisfatto malgrado gli esiti non siano stati proprio quelli sperati. «Sono stato io a promuovere l'indagine scientifica sulle reliquie di San Francesco e i risultati ci danno nuove certezze», dice. Non tutte in linea con le attese.

Non si preoccupa, padre Antonio, per il fatto che il Labec, il Laboratorio di tecniche nucleari che ha eseguito le

analisi, abbia datato il frammento di tonaca custodito nella basilica di Santa Croce in un periodo più tardo della morte del santo: un elemento che dimostra con minimi margini di errore che non si tratta di una reliquia autentica. «Lo studio è proseguito per 4-5 mesi - spiega padre Antonio - e ci ha indicato che le altre reliquie, la tonaca custodita a Cortona nella chiesa di San Francesco, il cuscino e il libro liturgico contenente i passi del Vangelo, sono invece compatibili con il

periodo in cui visse il "poverello", confortandoci nella convinzione che appartennero realmente a lui». Il saio però no: quando fu intessuto, san Francesco era già morto.

Padre Antonio, che è responsabile della basilica di Santa Croce a Firenze come della chiesa di Cortona e delle altri sedi dei francescani in Toscana, si dice affascinato dai particolari che gli studi hanno messo in rilievo. «Il cuscino su cui si racconta che san Francesco posò il capo al momento della morte, nel 1226, - dice - ha una fodera esterna ricamata con filo dorato e uno stemma forse imperiale. L'indagine del Labec ci ha permesso di "aprire" virtualmente il cuscino. E verificare che la lana contenuta al suo interno è uguale a quella della tonaca di san Francesco che è custodita a Cortona».

L'EDITORIALE

CONDANNATI E CE NE VANTIAMO

LANFRANCO VACCARI

C'È UN maniaco in circolazione. Si nasconde negli antri dei palazzi, aspetta che arrivi una ragazzina. Quando lei apre la porta dell'ascensore, la sbatte dentro e, brandendo un coltello, la palpeggia. Nell'arco di due anni e qualche mese, fra il 2004 e il 2006, ha compiuto una ventina di aggressioni a sfondo sessuale.

La città è in preda alla psicosi. Vengono arrestati tre giovani che non c'entrano nulla. Decine di ragazzi sono fermati, sottoposti al test del dna e poi rilasciati. Agenti di polizia e psicologi tengono lezioni nelle scuole per mettere in guardia le adolescenti e, in qualche modo, rassicurarle. Il capo della Mobile distribuisce un decalogo di comportamento (fra cui: controllare se c'è qualcuno alle spalle, uscire in gruppo) e chiede alla stampa di darle la massima pubblicità.

I giornali (due: il *Secolo XIX* e il *Corriere Mercantile*) fanno anche di più. Riescono a ottenere gli identikit ricostruiti dagli investigatori e li pubblicano. Svariate associazioni ritagliano quelle foto segnaletiche e le affissano sui muri della città. Una arriva a metterle su internet. È quello che succede nei Paesi normali, dove è la stessa polizia a diffondere gli identikit, poi trasmessi nei servizi televisivi.

L'incubo finisce il 26 settembre dello scorso anno, quando il maniacò (Edgar Bianchi, 28 anni, barista) viene arrestato per strada.

In un Paese normale, magari i due giornali ottengono una menzione di merito per aver svolto un servizio di pubblica utilità.

Non in Italia. Teri il tribunale di Genova ha condannato sette giornalisti del *Secolo* e sei del *Mercantile* per aver violato l'articolo 684 del c.p., che riguarda la pubblicazione di atti coperti dal segreto. In totale, per me e gli altri sei colleghi, 117 giorni di carcere, tramutati in una multa di 5.586 euro.

È già tutto abbastanza surreale. Ma il peggio deve arrivare. Il Senato sta esaminando un disegno di legge (già passato alla Camera) in cui le multe per i giornalisti vengono alzate fino a 100mila euro e allargati i casi per i quali si va direttamente in prigione. Non solo questo è un Paese che funziona al contrario, ma cerca anche di mettere il bavaglio a chi, come noi in questo caso caso, fa solo il proprio mestiere. E bene.

ALIMAR
SERVIZI TURISTICI MARITTIMI

Una sorpresa per amici, ospiti e parenti. Puoi organizzare una **escursione splendida** e rilassante via mare con partenza e rientro a tua scelta. Prenota pranzo e/o cena nelle varie località: Camogli - San Fruttuoso - Punta Chiappa - Portofino ecc. ecc. **Noleggia la M/n Rubino** per piccoli gruppi. Per inf. e prenot. **010-25.59.75**